

INCONTRI EBRAICO-CRISTIANI

Tra i relatori anche Spreafico

Il vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, Ambrogio Spreafico, è tra i relatori di due degli appuntamenti della seconda edizione degli Incontri ebraico-cristiani, ciclo organizzato dall'Ufficio per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma in collaborazione con la Comunità ebraica di Roma e che quest'anno ha come tema "Comprendere il tempo alla luce della Bibbia ebraica". Il primo di questi incontri è fissato per domani, lunedì 6 novembre a Roma (sala conferenze di Santa Maria in Trastevere, alle 17.30) e il vescovo Spreafico dialogherà con il Rav Riccardo Di Segni sul tema "Immaginare la pace". L'altro appuntamento con Spreafico è invece per l'11 dicembre, sul tema "Il creato tra caos e armonia", con il Rav Ariel Di Porto (sempre a Roma ma presso il Centro ebraico-italiano "I Pitigliani" in via Arco de' Tolomei, alle 18).



Gli incontri ebraico-cristiani sono in programma un lunedì al mese, con esclusione di gennaio; si può partecipare in presenza oppure in diretta streaming. Gli altri incontri si terranno dunque da febbraio a maggio 2024 e tratteranno altri e vari temi: "Unità nella differenza", "L'ira di Dio", "Le donne nella Bibbia ebraica"; "Storie di fratelli". Per ulteriori informazioni e prendere nota del calendario completo si può consultare il sito della diocesi di Roma o ci si può rivolgere all'Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti della diocesi di Roma.

Igor Traboni

La generosità si racconta con le foto

Con l'obiettivo di creare una sensibilità collettiva sull'importanza e, soprattutto, sul significato del donare in tutte le sue forme, si terrà fino al 21 novembre il contest fotografico "Scatta la generosità!", inserito nella seconda edizione del "GivingTuesday Italia", il più grande evento internazionale dedicato alla generosità e alla solidarietà. L'iniziativa è organizzata e promossa in Italia dalla Fondazione Aifr, un ente filantropico di diritto privato costituito con lo scopo di sviluppare la filantropia e di sostenere, formare e promuovere il Terzo Settore italiano. Quest'anno il "GivingTuesday", la giornata mondiale del dono, sarà celebrato martedì 28 novembre e sono già numerose le iniziative, attività e contest organizzati per sensibilizzare quante più persone possibile alla cultura del dono, a partire dalla comprensione dell'impatto che un singolo gesto può generare sugli individui e su intere comunità. Alla base del

contest fotografico di "GivingTuesday", infatti, c'è l'inclusione: ai partecipanti, organizzazioni non Profit e scuole, non viene richiesta alcuna capacità particolare, né tecnicismo, ma la capacità di cogliere con un occhio fotografico gentile, e quindi testimoniare, la sensibilità dietro a piccoli e grandi gesti che richiamino i concetti di generosità e solidarietà, così da poter sti-



Maratonabili (foto di Fabrizio Rizzo)

molare una memoria emotiva collettiva attraverso una fotografia fatta di azioni solidali da cui trarre spunto. Per l'iscrizione al contest è sufficiente condividere, sul portale ufficiale givingtuesday.it, fino al prossimo 21 novembre, un proprio scatto originale che evochi i valori di generosità e solidarietà per creare una vera e propria galleria del dono. «La narrazione per immagini della galleria del dono - ha dichiarato Marco Cecchini, presidente della Fondazione Aifr - vuole valorizzare l'impegno e il lavoro quotidiano delle organizzazioni non Profit mettendo sotto l'obiettivo della macchina fotografica volti, azioni e gesti di chi ha fatto del dono la propria missione. Una narrazione che coinvolge sia chi partecipa con la propria fotografia generosa sia chi vota, in un'azione condivisa per costruire una comunità più attenta agli altri, alla solidarietà e alla condivisione».

Giovanni Salsano

Martedì 28 novembre si celebra il Giving Tuesday, la giornata mondiale del dono, il più grande evento internazionale orientato a diffondere l'altruismo e mostrare l'impatto che può avere sulla comunità

Il valore di un'azione

Tante iniziative proposte da Fondazione Aifr che guida l'edizione italiana: dalla maratona gaming ai progetti scolastici per promuovere la solidarietà

DI MONIA NICOLETTI

Non solo il David di Michelangelo a Firenze, la Fortezza Malatestiana di Rimini, Piazza del Campo a Siena e la Mole di Torino. Ci sono anche Sacrofano, Grottaferrata e Minturno tra i Comuni che vedranno i loro monumenti illuminarsi di rosso il prossimo martedì 28 novembre per celebrare la generosità. Nasceva nel 2012, a New York, il Giftinguesday, la giornata del dono, il più grande evento internazionale orientato a diffondere l'attitudine ad essere altruisti. Cinque anni dopo l'evento è stato promosso in Italia dalla Fondazione Aifr, che sin dall'inizio ha voluto mettere in luce l'impegno del Terzo Settore, invitando le persone a sostenere

Monumenti illuminati a Sacrofano, Grottaferrata e Minturno

l'impatto che ogni singola azione può generare sulla comunità. L'iniziativa ha subito ottenuto il patrocinio di Anci - Associazione nazionale Comuni italiani, Assifero, Assif - Associazione italiana Fundraiser e CsvNet.

Sono diverse le attività proposte dalla Fondazione Aifr per partecipare attivamente alla settima edizione del GivingTuesday Italia. Tanti i comuni che aderiscono alla tradizione planetaria di illuminare i propri monumenti, ma non solo. Quest'anno oltre venti gamer e content creator si alterneranno dalla mattina a notte fonda sulla piattaforma twitch.tv per dare vita a 24 ore di maratona streaming per sostenere una raccolta fondi. Lo scopo è promuovere l'importanza di un gesto di generosità e solidarietà anche fra le giovani generazioni. Già da tempo, infatti, la fondazione Aifr collabora con gamer e content creator per

sensibilizzare il Terzo Settore sull'importanza della diretta streaming come opportunità di raccolta fondi. Altra iniziativa è "Scatta la generosità - il contest fotografico di GivingTuesday 2023", aperto a scuole e organizzazioni non profit che possono raccontare il dono e la generosità sfruttando il linguaggio universale della fotografia (maggiori informazioni nell'articolo in alto in pagina, ndr). Si rinnova, inoltre, l'appuntamento con "A scuola di generosità", il progetto rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado ideato e messo gratuitamente a disposizione da Fondazione Aifr per informarli e sensibilizzarli a una cittadinanza attiva e partecipativa. Esperti e organizzazioni non Profit hanno

realizzato dieci schede didattiche che gli insegnanti possono scegliere in base alle tematiche di interesse per strutturare l'intervento in classe. Tra i temi trattati c'è la tutela

dell'ambiente, la difesa dei diritti umani, il contrasto all'odio in rete e molto altro. «GivingTuesday è un movimento di sensibilizzazione sulla solidarietà e vuole diffondere la cultura del Dono come gesto quotidiano. - spiega Marco Cecchini, Presidente di Fondazione Aifr - Il mondo della solidarietà sta cambiando: c'è una presa di coscienza del donatore che vuole essere promotore di cambiamento e di sviluppo. In questo contesto è importante informare e sensibilizzare sull'importanza del dono come cultura. Una solidarietà che si esprime tutto l'anno, e non solo in occasione di eventi di alta emotività, per poter essere davvero cambiamento e avere un impatto per tutta la società».



L'evento mette in luce l'impegno del Terzo Settore in Italia

Il racconto di fughe e ingiustizie

Una graphic novel destinata ai giovani, per parlare in particolare agli studenti di medie e superiori, di migranti, richiedenti asilo e rifugiati con un linguaggio visivo creativo e coinvolgente. Si intitola *In Fuga. Le persone che scappano non sono tutte uguali* (Tau editrice) il romanzo grafico a cura della Fondazione Migrantes, che ha coinvolto nella stesura definitiva diversi autori tra cui Cristina Molfetta, Chiara Marchetti, Duccio Faccini e Manuela Valsecchi, e con testi di Emanuele Bissattini e le illustrazioni di Valerio Chiola. «Il lavoro - spiegano dalla Fondazione Migrantes - mira a sensi-

bilizzare gli studenti in merito alle disparità e ingiustizie di trattamento alle quali si devono assoggettare le persone che affrontano quelli che non sono mai viaggi di piacere, ma piuttosto vere e proprie fughe dal paese di origine. Un tema già trattato da Yagoub Kibeida e Sayed Hasmnain nel volume della Fondazione Migrantes "Il diritto d'asilo" nel 2022». Il lavoro è stato presentato anche alla fiera internazionale Comics&Games 2023 a Lucca, ospite dell'arcidiocesi. All'interno della graphic novel è inoltre presente un codice QR Code che permetterà di accedere a materiali di approfondimento e lasciare commenti e suggerimenti. (G.Sal)

IL LIBRO

La copertina del libro di Ammendolia e Petricca



La Chiesa «in uscita» in una società 5.0

«Un aiuto per comprendere il cambiamento d'epoca tra tecnologia, filosofia, distopia e profetia, e norma»: è questo lo sfondo del testo *Chiesa e pastorale digitale - In uscita verso una società 5.0*, scritto da Fortunato Ammendolia e Riccardo Petricca, edito da "Il pozzo di Giacobbe". Come sottolineato dagli autori, esperti impegnati in percorsi universitari a tema presso la Pontificia università urbaniana di Roma, «si è di fronte a un testo pensato per gli studenti delle università (cattoliche e laiche) e per gli operatori pastorali, che ha avuto come preoccupazione quella del parlare a tutti (anche al di fuori della Chiesa), con linguaggio chiaro, senza però trascurare approfondimenti in lessico tecnico specifico nelle note: si tratta di un saggio di orientamento per la pastorale, ma anche, e più ampiamente, per l'agire dell'uomo di oggi».

Nella quarta di copertina è evidenziato il filo rosso che attraversa l'opera: «Nel contesto di un mondo che evolve verso società 5.0 si va ben oltre il comunicare con media digitali: viene, cioè, guardata l'infosfera - sfera informazionale, sempre più alimentata da una Rete che si estende e potenzia -, nella quale siamo immersi e che ci colloca in un sistema in cui la separazione tra fisico e digitale è sempre meno definibile. Quali ricadute - in termini di opportunità e rischi - sulla vita dell'uomo e nella pastorale ordinaria? La parola chiave resta discernimento nel suo ascoltare, interpretare, scegliere. A completamento della riflessione, il promuovere buone prassi si traduce nella presentazione di alcune pratiche (ad experimentum o assimilate), nonché di orientamenti di fondo e di una scheda laboratoriale».

Nella prefazione di Vincenzo Corrado (direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana) si legge: «Questo testo ha il merito di focalizzare l'attenzione su un possibile percorso della Chiesa in uscita verso una società 5.0. Gli autori segnalano alcune parole che diventano una sorta di glossario. Ne segnaliamo almeno quattro che possono guidare nella lettura: cambiamento, ascolto, formazione e pastorale. Nella postfazione di Luca Pandolfi (professore ordinario di Antropologia culturale nella Pontificia università urbaniana) viene trattata la questione della formazione per gli operatori pastorali: «Avranno e hanno tutte queste persone la competenza nell'abitare i vari linguaggi e le varie piattaforme? Sanno che i vari media, così come qualsiasi applicazione, hanno diversa tecnologia di base, diverso processo comunicativo e differente linguaggio? Sia Ammendolia che Petricca ci aiutano a scoprirne più d'uno nel loro saggio; forse non sarebbe male fare dei vari capitoli l'oggetto di un laboratorio e una lettura condivisa». (Mo.Nic.)



Foto Siciliani

I sei vincitori dei «Team ricercatori» e il primo classificato degli «studenti» accedono al premio nazionale per l'innovazione - Pni 2023

Start Cup Lazio, un libro raccoglie le migliori idee

Una formula che coinvolge e mette in moto la creatività e le idee di tante realtà regionali. Questo l'obiettivo, raggiunto anche quest'anno, in occasione della nona edizione della Start Cup Lazio (SCL), la più importante Business plan competition regionale che sostiene e premia i migliori progetti di start-up innovative ad elevato contenuto di conoscenza provenienti dalle Università e dagli enti di ricerca del Lazio. L'iniziativa è promossa annualmente da un network che nel Lazio aggrega ad oggi 56 soggetti, di cui 11 università, 7 enti di ricerca e 38 qualificate imprese, organizzazioni finanziarie e associazioni, impegnati sui temi della valorizzazione imprenditoriale della ricerca e delle start-up innovative per lo sviluppo

della Regione e del Paese. Ricordando i primi due classificati (già citati domenica scorsa, ndr), rispettivamente tra i team dei ricercatori e tra i team degli studenti, quest'oggi si presentano in sintesi anche i progetti vincitori di questa edizione. Si comincia con LivGemini (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"), il primo classificato tra i team dei ricercatori della Start Cup Lazio 2023. Si tratta di un progetto per la gestione e il trattamento dell'aneurisma dell'aorta con un software basato sul Medical Digital Twins per la replica virtuale di anatomie vascolari che consente di analizzare e comprendere la patologia. Poi abbiamo LilJob (Sapienza Università di Roma): primo classificato tra i team degli studenti. Consiste in un servizio innovativo di ri-

cerca personale/lavoro, che pone particolare attenzione al problema della ricerca di lavoro nei giovani e della ricerca di giovani nelle Pmi con un elevato tasso fisiologico di ricambio di personale. Si prosegue con PeptoShield (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"): riguarda lo sviluppo di molecole che inibiscono SHP2, bloccando le sue interazioni con altre proteine, la proteina che, mutando, causa diverse leucemie e malattie rare. BeePeR (Istituto dei sistemi complessi-CNR), si occupa della commercializzazione di una innovativa diagnostica medica: la diagnosi precoce dell'osteoporosi mediante analisi innovativa della qualità dell'osso con Risonanza magnetica nucleare. Invece, Edera (Università di Cassino e del Lazio Meri-

dionale) è una proposta rivoluzionaria che si pone all'intersezione di tecnologia, sostenibilità e design; un modulo green wall IoT, una parete verde smart che va oltre la semplice estetica. CleanMeat (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"): propone l'utilizzo di tecnologie avanzate di biologia cellulare e ingegneria tissutale per sviluppare carne colturale strutturata. Vexor, sempre di Roma "Tor Vergata" è un'azienda specializzata nello studio, nello sviluppo e nel collaudo di dispositivi elettronici per il settore industriale dell'elettronica dell'alta frequenza e potenza. Poi ci sono Waste-e (Università Campus Bio-Medico di Roma): un Software as a Service (SaaS) per tutte le aziende che nel territorio si occupano della gestione rifiuti. Crickness

(Università degli Studi di Roma "Tor Vergata") riguarda la commercializzazione di una linea di prodotti protetici realizzati con un ingrediente speciale: la farina di grillo. Lily (Università Lumsa): una start-up che fonde tradizione e innovazione nel florovivaismo attraverso tecnologie all'avanguardia e sostenibilità. I 28 progetti finalisti sono stati raccolti nel "Libro delle idee": <https://startcup-lazio.it/finale-start-cup-lazio-2023-e-libro-delle-idee>. I sei vincitori dei "Team ricercatori" e il primo classificato dei "Team studenti" accedono al Premio nazionale per l'innovazione-Pni 2023 che si svolgerà in presenza a Milano nelle giornate di giovedì 30 novembre e venerdì 1 dicembre. (2. segue)

Costantino Coros